

- gli Uffici scolastici regionali, centri di responsabilità di spesa ed organizzatori dei corsi di formazione;
- i Centri Linguistici Universitari, chiamati a garantire un servizio qualitativo di formazione e di certificazione di competenze;
- le Associazioni professionali e disciplinari accreditate per la formazione del personale della scuola, quali strutture presenti sul territorio e disponibili ad offrire un servizio di qualità;
- la RAI sezione Educazione per le attività di formazione on-line (laboratori sincroni e asincroni da realizzare di intesa con l'INDIRE).

#### *Attività promosse a sostegno dell'avvio dei corsi*

Nel periodo luglio-dicembre 2005, a seguito della consegna del Documento scientifico, furono promosse periodiche Conferenze di servizio di informazione/formazione rivolte ai Direttori degli uffici scolastici regionali, ai referenti tecnici regionali e ai formatori/e-tutor selezionati a livello regionale per l'avvio dei corsi, in particolare su:

- aspetti progettuali, particolarmente innovativi come le attività di formazione on-line (attività sincrone, sia per l'area linguistica che per quella metodologico-didattica); offerte, sia per la formazione linguistico-comunicativa sia per le iniziative opzionali a distanza, in sinergia da RaiEducazione (contratto RAI sul Divertinglese) ed Indire e scelte dai docenti in sede di patto formativo;
- attività sincrone, da svolgersi in lingua inglese per un monte ore massimo del 10% della durata annuale del corso, guidate da un moderatore su due temi differenti quali le fiction trasmesse dal Divertinglese, corredate da materiali e supporti appositamente realizzati per ridurre la complessità linguistica e finalizzati al potenziamento delle competenze comunicative dei docenti; l'area giochi della piattaforma Puntoedu denominata "paese dei balocchi" anche per avviare un'eventuale riflessione, per i corsisti più esperti, sull'utilizzo didattico in classe dei materiali proposti;
- svolgimento della formazione metodologico-didattica secondo il modello di e-learning integrato, caratterizzato da una valenza particolare in cui il percorso glotto-didattico è destinato a futuri insegnanti di lingua che attualmente insegnano come generalisti;
- scelta dell'e-tutor, non solo semplice facilitatore del percorso on-line ma anche formatore dei docenti per la metodologia didattica applicata all'insegnamento dell'inglese, con guida all'utilizzo individuale dei materiali e delle attività presenti in piattaforma;
- la definizione e sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra INDIRE e AICLU – Associazione Centri Linguistici Universitari (Protocollo di Intesa INDIRE – AICLU sottoscritto il 27 gennaio 2006) per la messa a disposizione di un servizio qualificato di formazione e relativa certificazione secondo i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento e in coerenza con il quadro normativo previsto dall'articolo 5 della Legge n.53/2003 (D.L.vo n.227/2005);

- il riconoscimento sotto il profilo contrattuale del raggiungimento del livello di competenza B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento ai fini dell'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e del processo di mobilità.

Il Piano di formazione, sopra illustrato, prevedeva moduli di formazione in presenza per lo sviluppo delle competenze linguistiche –comunicative; i moduli della durata di 80/100 ore dovevano consentire il passaggio da un livello inferiore a quello immediatamente superiore, secondo la scala di riferimento prevista dal Quadro Comune Europeo di Riferimento .

Con il piano di formazione linguistico-comunicativa si prevedeva la possibilità che il docente corsista, già qualificato ad un livello minimo di competenza A2, potesse destinare una percentuale massima del 10% del monte ore ad attività di formazione on-line mediante la partecipazione a laboratori di conversazione sincrona su materiali prodotti da INDIRE e da RAleducational. Il percorso di formazione linguistica si completava con un'attività per lo sviluppo delle competenze metodologico-didattiche offerta secondo il modello e-learning integrato. Prevedeva, inoltre, che un docente generalista, privo di competenze linguistiche, potesse, con un percorso di 380 ore, raggiungere il livello B1 riconosciuto come livello soglia per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria.

#### *Finanziamenti*

In data 14 ottobre 2005, a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del Decreto di variazione di bilancio disposto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (D.M. del 19 settembre 2005, registrato dalla Corte dei Conti il 29 settembre 2005, registro 5, fg.145 ) concernente la variazione in termini di competenza e di cassa sul capitolo di spesa 1370 del Bilancio del Ministero per attività di formazione e di aggiornamento del personale della scuola per un ammontare complessivo di 28.000.000 di euro, si è proceduto a ripartire gli stanziamenti per un importo pari al 10% e cioè € 2.800.000 all'ANSAS e il 90% ( € 25.200.000 ) sui centri di responsabilità di spesa degli Uffici scolastici regionali.

Come precisato sopra in termini progettuali, venne affidato all'INDIRE l'incarico di coordinamento scientifico del complessivo Piano di formazione, in coerenza con le priorità di intervento del citato Istituto. Tra queste, la costruzione di un ambiente on-line di formazione permanente del personale della scuola (Direttiva n. 67 del 28 luglio 2005, prot. n. 7351, registrata dalla Corte dei Conti il 15 settembre 2005, registro 5, foglio 150 ) con la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del citato decreto legislativo del 20 luglio 1999, n. 258, furono definite le priorità di intervento dell'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa di Firenze, tra le quali anche lo sviluppo del sistema nazionale di formazione e-learning, ai fini della costruzione di un ambiente on-line di formazione permanente del personale della scuola).

La pubblicazione del Decreto Legge n. 311/2005, sulla Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2005, concernente "Misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e disposizioni in materia aeroportuale", a pochi giorni dalla registrazione del decreto di variazione di bilancio e del legittimo impegno di spesa, stabilì un taglio di € 1.995.000 sul capitolo 1370 e una riduzione complessiva pari a € 11.411.881 sui rispettivi capitoli di

bilancio degli Uffici scolastici regionali. Venne individuata come priorità assoluta l'intervento di coordinamento scientifico e di governo del complessivo Piano di formazione e fu impegnata, in data 7 novembre 2005, la somma di €. 2.544.100 di cui l'85% in termini di competenza e di cassa, rispetto allo stanziamento previsto di € 2.800.000.

Il citato decreto legge, così detto "taglia spese", incise in maniera più significativa sui capitoli di spesa assegnati agli uffici scolastici regionali, i quali segnalavano una decurtazione di circa il 30% delle somme stanziare complessivamente per la formazione e un'incidenza significativa sulla programmazione degli interventi di formazione sullo sviluppo delle competenze linguistico – comunicative, a causa dei ristretti tempi per il perfezionamento dei relativi provvedimenti di spesa. In particolare in alcune situazioni regionali la decurtazione, in presenza dell'impossibilità di recuperare le somme da altri interventi, comportò la riapertura della contrattazione integrativa regionale sullo specifico piano di formazione ed un riavvio e ricalendarizzazione delle operazioni di selezione ed aggregazione per livelli di competenza dei docenti interessati alla frequenza dei corsi.

In continuità con il piano di formazione avviato nell'anno 2005 ai sensi della comunicazione di servizio 1446/05, gli interventi di formazione a livello territoriale proseguirono nel rispetto delle linee progettuali e operative già elaborate dal Comitato scientifico Indire e dall'Amministrazione.

#### *Destinatari della formazione e certificati*

Il piano di formazione in servizio riguardò inizialmente circa 15.000 docenti iscritti a corsi linguistici territoriali di carattere pluriennale, modulare e diversificato per livello, organizzati secondo piani individualizzati di sviluppo delle competenze ritenute idonee all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria (livello Soglia, B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento). La ripartizione dei docenti per livelli di competenza risultava essere la seguente:

A1 : 8771  
A1+ : 1247  
A2: 3376  
A2+: 865  
B1: 1279

La realizzazione dei corsi di inglese fu coordinata a livello regionale dagli USR e dal dirigente tecnico preposto come referente delle lingue ed assicurata dalla collaborazione e l'apporto sinergico delle varie risorse e strutture competenti già diffuse sul territorio (formatori, associazioni professionali, Università, con i centri e dipartimenti linguistici, CRT, scuole polo, scuole di lingua accreditate, etc. ).

L'attestazione di competenza finale era affidata in via prioritaria alle Università/Centri Linguistici di Ateneo, in coerenza con i principi dell'attuale sistema ordinamentale.

Al fine di salvaguardare, comunque, i principi della concorrenza e del mercato, già richiamati dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel parere trasmesso con nota S/633 del

7 aprile 2005 in materia di certificazione, rimasero di competenza degli Uffici scolastici regionali le modalità di attuazione delle collaborazioni sulla formazione e sull'attestazione di competenza linguistica, nonché le valutazioni sulla eventuale necessità del ricorso a Soggetti esterni al settore scolastico e universitario.

Accanto agli interventi di formazione linguistico -comunicativa si svolsero congiuntamente, in modalità di e-learning integrato ed attraverso i servizi della piattaforma Puntoedu Indire, corsi formativi di natura metodologico-didattica con particolare riferimento alle problematiche relative all'apprendimento precoce della lingua straniera e riservati, di norma, a chi aveva già raggiunto un livello di competenza linguistica A2 (al 31 dicembre 2006 un totale di 9000 docenti risultavano iscritti in piattaforma per partecipare a tutte le attività del progetto; di cui 3700 iscritti anche all'area didattico-metodologica).

Altri servizi aggiuntivi furono messi a disposizione dei docenti in formazione, nel rispetto dei bisogni individuali e delle competenze linguistiche possedute. In particolare, RAIEducational, nel quadro del piano di collaborazione con il Ministero, sviluppò un apposito palinsesto denominato "Divertinglese docenti" ed in collaborazione con Indire avviò interventi di conversazione on line sui temi della programmazione televisiva.

Infine, in data 23 novembre 2006 è stato sottoscritto un accordo quadro tra il Ministero - Dipartimento per l'Istruzione e il British Council – allo scopo di collaborare nell'innalzamento della qualità della formazione in servizio dei docenti della scuola primaria, promuovendo periodi di studio intensivi all'estero da destinare con priorità ai 1450 docenti già in possesso dell'attestazione del possesso delle competenze per l'insegnamento della lingua inglese.

### **Risorse finanziarie**

La continuazione degli interventi formativi per tutto il 2006 è stata resa possibile dai finanziamenti assegnati con Decreto n. 48141 del 29 giugno 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale per le politiche di bilancio – Ufficio XIV, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 luglio 2006, registro n. 5, foglio n. 36. Con tale provvedimento è stata disposta la variazione di bilancio di *20 milioni* di euro proveniente dal capitolo 1294 - " Fondo da ripartire per l'attuazione del piano programmatico di interventi finanziari della scuola"- di cui euro *2 milioni* assegnati al capitolo di spesa 1370 del bilancio di previsione di questo Ministero e euro *18 milioni* ripartiti tra gli Uffici scolastici regionali.

I *18 milioni* di euro ripartiti tra gli UUSR per permisero di:

riprogrammare, anche attraverso il recupero delle somme decurtate dal Decreto taglia spese 211/05, la seconda annualità del progetto per assicurare a tutti i docenti il completamento del percorso pluriennale e il conseguimento dell'attestato di competenza finale ;

- utilizzare le eventuali somme residue per avviare un nuovo reclutamento di docenti e impiantare ulteriori corsi di formazione secondo i bisogni di risorse professionali a livello regionale.

I 2 milioni di euro assegnati al capitolo di spesa per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, nell'ottica della valorizzazione del personale docente, furono utilizzati per le seguenti iniziative di supporto da realizzare anche con la collaborazione dei soggetti esterni:

- esperti formatori dei corsi di lingua e di metodologia organizzarono incontri regionali/interregionali di informazione/formazione e monitoraggio, destinati ai docenti che ai diversi livelli di funzione (formatori d'aula, e-tutor e moderatori) concorrevano al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dalla legge finanziaria 2005 richiamati dalla legge finanziaria 2007;
- docenti che avevano terminato il percorso formativo, e risultavano provvisti dell'attestato finale rilasciato dal Direttore dell'USR che dichiarava la competenza linguistica B1 e l'avvenuta frequenza del percorso metodologico-didattico. Sono state avviate ulteriori azioni formative, tramite l'erogazione di borse di studio di breve durata all'estero. A tal fine, come sopra accennato, era già stato stipulato un accordo quadro con il British Council per la selezione delle istituzioni universitarie in Gran Bretagna più idonee ai bisogni formativi dei docenti interessati.

Ulteriori finanziamenti di circa due milioni di euro per l'a.s. 2009/10 e tre milioni di euro per l'anno 2010/2011, sono stati destinati, nel quadro della Legge 440/97, per completare i percorsi formativi della coorte di 5000 docenti partita nell'a. scolastico 2009/2010. Tali percorsi, gestiti sia finanziariamente che nei profili scientifici e organizzativi da Ansas con la costituzione di un CTS, sono più snelli nelle attività in presenza, si basano su un modello blended, in cui molta parte della formazione è svolta online, e consente ai docenti di sviluppare le seguenti competenze professionali:

- competenze linguistiche nella lingua straniera fino al livello B1
- competenze metodologico-didattiche.

Per il contenuto dei corsi si fa riferimento al profilo di uscita definito nel documento pubblicato dall'ANSAS nel 2007 "Quale profilo e quali competenze per il docente di scuola primaria".

A conclusione del percorso di formazione, come di consueto, i docenti potranno conseguire una certificazione finale degli esiti tramite attestato riconosciuto dagli UUSSR competenti.

### **Il nuovo percorso di formazione linguistica dopo il Regolamento 20 marzo 2009, n. 81**

Per quanto riguarda il Piano iniziato nel 2005, nell'a.s. 2009/10, il Ministero dell'Istruzione, in continuazione con le attività formative previste dalla Comunicazione di servizio MIUR n.

1446/05 e per avviare il processo di razionalizzazione pluriennale delle risorse, ha dato disposizioni per utilizzare a livello regionale le risorse residue del piano citato.

L'utilizzo dei pregressi finanziamenti ha assicurato la formazione linguistica e metodologica di ulteriori 4700 docenti, per i quali è stato garantito il termine della formazione in tempo utile per l'assegnazione alle classi il 1° settembre 2010.

La Direzione Generale del Personale scolastico con nota Prot. n. AOODGPER 12157 del 6 agosto 2009 ha richiesto all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica - (ex Indire) ANSAS di predisporre progetto e preventivo per il mantenimento della Piattaforma Puntoedu lingue, allo scopo di consentire il completamento della fruizione dell'attuale offerta formativa. L'ANSAS con nota prot. n. 23864 del 13 agosto 2009 ha inviato il preventivo di spesa per il mantenimento della piattaforma di formazione linguistica dal 1 settembre 2009 al 31 luglio 2010 e con nota prot. n.26117/F23 del 15/07/2009 ha inviato il progetto con relativo preventivo di € 50.573,00. La Direzione Generale del Personale scolastico con Decreto n. 9 del 5 ottobre 2009 ha assegnato all'ANSAS un finanziamento di € 42.500,00 (l'85% della somma preventivata ai sensi della C.M. 367/1991, Istruzioni amministrativo-contabili in materia di iniziative di aggiornamento) sul capitolo 1332/2 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2009.

Successivamente alle attività del Piano di formazione iniziato nell'anno scolastico 2005-2006, nell'anno scolastico 2009-2010 è iniziato il nuovo percorso di formazione a seguito del Regolamento approvato con D.P.R. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane", che ha reso attuativo il piano programmatico formulato ai sensi dell'art. 64 comma 4 del Decreto legge 112/08, convertito con L.133/08.

Il citato Regolamento all'art. 10, comma 5, prevede che "L'insegnamento della lingua inglese è affidato ad insegnanti di classe della scuola primaria specializzati. Gli insegnanti attualmente non specializzati sono obbligati a partecipare ad appositi corsi triennali di formazione linguistica, secondo le modalità definite dal relativo piano di formazione. I docenti dopo il primo anno di formazione sono impiegati preferibilmente nelle prime due classi della scuola primaria e sono assistiti da interventi periodici di formazione linguistica e metodologica, anche con il supporto di strumenti e dotazioni multimediali".

Tali interventi sono volti ad attuare progressivamente la riduzione a zero del fabbisogno dei docenti specialisti.

Il MIUR, Direzione Generale del Personale scolastico, con nota prot. AOODGPER 635 del 21 gennaio 2010 e con nota integrativa prot. AOODGPER 1758 dell' 11 febbraio 2010, considerate le pregresse esperienze dell'ANSAS in materia, ha ritenuto opportuno incaricare l'Agenzia di progettare e organizzare un modello di formazione linguistica per 5.140 docenti di scuola primaria non specializzati. L'ANSAS con nota prot. n. 13413/RI del 15 marzo 2010 ha presentato il progetto ed il preventivo di spesa. Dopo l'impegno della somma di € 2.100.000,00, con Decreto n. 1 del 03/06/2010 della Direzione Generale del Personale Scolastico, destinata alla realizzazione del progetto, con Autorizzo n. 1 del 15 giugno 2010 è stata pagata all'ANSAS la somma di € 1.785.000,00 pari all'85% dell'importo complessivo

impegnato, come previsto dalla C.M. 367/1991. Tale somma è imputata, in termini di cassa, sul capitolo 1332/2 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero, per l'esercizio finanziario 2010, residui 2009, lettera F.

L'azione ANSAS è la prosecuzione del Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti di scuola primaria, avviato nell'anno scolastico 2005-2006.

La formazione in servizio è destinata a tutti gli insegnanti di scuola primaria che devono raggiungere la competenza minima richiesta (livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento – QCER). Il piano ha durata triennale e prevede la formazione di 5.140 docenti di scuola primaria non specializzati. Un primo gruppo di 2.040 docenti è stato avviato alla formazione nel giugno 2010, in modo da coprire le prime due classi della scuola primaria con l'insegnamento della lingua inglese dal primo settembre 2010. Un secondo gruppo di 3.100 docenti ha iniziato la formazione a dicembre 2010. È stata data precedenza ai docenti neo immessi in ruolo, sprovvisti dei titoli per insegnare, ai docenti con un livello di competenza linguistica superiore ad A1, ai docenti la cui sede di titolarità si trova nelle province in cui mancano più risorse.

Il percorso formativo è basato su un modello blended, una parte di formazione in presenza e una parte online, e consente ai docenti di sviluppare competenze linguistiche e metodologico-didattiche.

Tutor appositamente selezionati guidano i corsisti che parteciperanno alla ore di formazione in presenza ai fini della fruizione del percorso, assicurando la continuità tra la classe fisica e quella virtuale.

I corsi, progettati sulla base dei livelli e dei contenuti del Quadro Comune Europeo di Riferimento, partono dai bisogni formativi e fanno riferimento al documento pubblicato dall'ANSAS nel 2007 "Quale profilo e quali competenze per il docente di scuola primaria". A conclusione del percorso di formazione, i corsisti potranno conseguire una certificazione finale degli esiti.

I docenti vengono inseriti in moduli di durata variabile a seconda del livello da raggiungere.

Di seguito una tabella riepilogativa del percorso già in fase di realizzazione.

	Livello di competenza	Totale ore (presenza+online)	Attività online in autoapprendimento	Attività in presenza
<i>Modulo 1</i>	<b>A0 &gt; A1</b>	Ca 100	40	60
<i>Modulo 2</i>	<b>A1 &gt; A2</b>	Ca 100	40	60
<i>Modulo 3</i>	<b>A2 &gt; B1</b>	Ca 140	80	60

Il percorso linguistico-comunicativo è suddiviso in tre moduli, ognuno dei quali con un monte ore finalizzato al raggiungimento di un livello di competenza linguistica.

I corsi per l'acquisizione delle competenze metodologiche-didattiche sono suddivisi in venti ore in presenza e venti ore online.

Per consentire ai corsisti che hanno iniziato la formazione a giugno 2010 di entrare in classe a settembre 2010, tra giugno e settembre sono state concentrate circa trenta ore di formazione in presenza e venti ore online. I corsisti hanno completato a settembre 2010 circa la metà delle ore previste per ogni modulo, secondo la seguente tabella:

	<i>Livello di competenza</i>	<i>Totale ore per i passaggi di livello (presenza+online)</i>	<i>Suddivisione ore</i>	<i>Attività da giugno a settembre</i>	<i>Attività da ottobre fino a conclusione del modulo</i>
<i>Modulo 1</i>	<b>A0 &gt; A1</b>	<b>100</b>	60 in presenza 40 online	30 in presenza 20 online	30 in presenza 20 online
<i>Modulo 2</i>	<b>A1 &gt; A2</b>	<b>100</b>	60 in presenza 40 online	30 in presenza 20 online	30 in presenza 20 online
<i>Modulo 3</i>	<b>A2 &gt; B1</b>	<b>140</b>	60 in presenza 80 online	30 in presenza 20 online	30 in presenza 60 online

Analogamente, i corsisti che hanno iniziato la formazione nel dicembre 2010 sono stati inseriti in moduli per il passaggio di livello secondo le loro competenze in ingresso e dovranno fruire di tutte le ore previste, sia in presenza sia online, secondo la seguente tabella:

	<i>Livello di competenza</i>	<i>Totale ore (presenza+online) Per il passaggio di livello</i>	<i>Attività online in autoapprendimento da dicembre fino a conclusione del modulo</i>	<i>Attività in presenza da dicembre fino a conclusione del modulo</i>
<i>Modulo 1</i>	<b>A0 &gt; A1</b>	<b>100</b>	40	60
<i>Modulo 2</i>	<b>A1 &gt; A2</b>	<b>100</b>	40	60
<i>Modulo 3</i>	<b>A2 &gt; B1</b>	<b>140</b>	80	60

I corsisti devono completare le ore previste dal modulo a cui sono stati iscritti nell'anno scolastico 2010/2011.

L'offerta formativa online per lo sviluppo delle competenze linguistiche è strutturata in base alle competenze linguistiche da raggiungere e si basa sullo sviluppo di tutte le abilità (listening, speaking, writing, reading, interaction).

La formazione metodologico-didattica si basa sull'integrazione e la sinergia della formazione online con incontri in presenza.

A supporto della formazione sono state messe a disposizione dei 2.040 docenti che hanno iniziato i corsi nel giugno 2010 circa 200 borse Comenius per la formazione in servizio. Altre 200 borse di studio saranno messe a disposizione dei 3.100 corsisti che hanno iniziato la formazione nel dicembre 2010.

Metà delle borse verranno pagate da fondi comunitari dell'Agenzia LLP – Lifelong Learning Programme, le rimanenti 100 con un contributo MIUR.

Per l'avvio dei corsi sono stati predisposti seminari di formazione per i tutor appositamente selezionati e incontri con i referenti lingue degli Uffici Scolastici Regionali, per facilitare l'avvio del Piano di formazione.

A seguito dei corsi iniziati nel giugno 2010, mentre nell'anno scolastico 2009-2010 il numero degli specialisti ammontava a 9.608, nell'anno scolastico 2010-2011 esso si è ridotto a 8.509. In questo modo ci si è avvicinati all'obiettivo di azzerare il numero degli specialisti, riducendolo di 1.099 unità.

Nel dicembre 2010 sono iniziate le procedure per continuare la formazione dei primi 5.140 corsisti e per la formazione di nuovi 10.000 corsisti a fronte di 132.202 docenti ancora da formare. Bisogna considerare che le risorse finanziarie attualmente disponibili consentono di formarne solo una parte limitata.

Buona parte dei docenti che non sono stati coinvolti in tale formazione erano in procinto di andare in pensione nei successivi anni; su tali insegnanti non si ritenne opportuno investire.

Allo scopo di offrire formazione ad un maggior numero di docenti, con nota Prot. AOODGPER 859 del 2 febbraio 2011, è stata richiesta la collaborazione all'autorità di gestione PON Italia per le risorse delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Anche questo incarico di progettazione è stato affidato all'ANSAS, con D.M. 24 del 28/12/2010, per un impegno di spesa pari a € 1.500.000,00 destinati alla continuazione della formazione dei primi 5.140 corsisti e, con D.M. 28 del 28/12/2010 per un impegno di spesa di € 1.900.000,00 dedicati alla formazione di ulteriori 10.000 docenti, in attesa delle risorse finanziarie di cassa 2011 per la concreta erogazione dell'85% delle somme impegnate.

### 1.3 - INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Il procedimento per l'emanazione della normativa regolamentare in applicazione della delega di cui alla legge n. 53/2003 costituisce un complesso iter previsto dall'art. 17, comma 2° della legge n. 400/1988 e pertanto necessitava di un lasso di tempo abbastanza lungo per giungere alla conclusione.

Il primo decreto legislativo delegato, n. 59/2004, prevedeva, relativamente alla scuola dell'infanzia ed al primo ciclo di istruzione, l'adozione in via transitoria degli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi individuati negli allegati A, B, C e D, fino all'emanazione del relativo regolamento governativo. Ciò al fine di consentire, in attesa

dell'emanazione dell'apposito regolamento per la definizione dei curricoli scolastici in via ordinamentale, l'adozione in via sperimentale delle nuove indicazioni nazionali.

Con Circolare del Ministro n. 29 del 5 marzo 2004 furono fornite alle scuole dell'infanzia, del primo ciclo ed alle secondarie del primo grado indicazioni ed istruzioni per la prima applicazione del sopraccitato decreto legislativo 59/2004 e per creare una uniforme applicazione delle norme in questione. Con la citata circolare si richiamavano gli aspetti più significativi del provvedimento legislativo.

Il motivo ispiratore del provvedimento legislativo, in coerenza con le finalità della citata legge n. 53/2003, era quello di dar vita ad una scuola autonoma, di qualità, in linea con i parametri europei, in grado di recepire le vocazioni e le attese degli alunni, di rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie, di valorizzare l'impegno e le capacità professionali dei docenti.

Il sistema educativo di istruzione e formazione, così come prefigurato dalla legge di delega n. 53/2003 e dal decreto legislativo, attraverso il Profilo, le Indicazioni nazionali, il Piano dell'offerta formativa, i Piani di studio personalizzati (Piani di studio) era la risposta alle prevalenti richieste delle famiglie, si caratterizzava per la sua flessibilità e capacità di recepire ed interpretare i bisogni, le vocazioni e le istanze, sia dei singoli che delle diverse realtà nelle quali le istituzioni scolastiche si trovavano ad operare.

Un ruolo particolare in tale contesto assumeva la funzione tutoriale i cui compiti venivano finalizzati alla migliore realizzazione degli obiettivi formativi dei singoli studenti.

L'orario annuale delle lezioni nel primo ciclo di istruzione comprendeva un monte ore obbligatorio ed un monte ore facoltativo opzionale per le famiglie degli alunni (obbligatorio per l'istituzione scolastica nell'ambito delle opportunità esistenti) al quale si aggiungeva eventualmente l'orario riservato all'erogazione del servizio di mensa e di dopo mensa.

I tre segmenti orari rappresentavano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico. Essi non dovevano essere considerati e progettati separatamente, ma concorrevano a costituire un modello unitario del processo educativo, da definire nel Piano dell'offerta formativa.

Le opzioni delle famiglie, riferite al tempo scuola facoltativo, dovevano essere rese compatibili con i piani dell'offerta formativa, con il Profilo, nonché con le soluzioni organizzative e didattiche delle scuole, da ricomprendere, tra l'altro, nell'ambito delle risorse di organico assegnate alle medesime.

Le istituzioni scolastiche, anche per il tramite del docente incaricato di funzioni tutoriali, assolvevano il compito primario di creare le condizioni atte a garantire il successo scolastico, attraverso interventi compensativi e mirati e un'offerta formativa arricchita, tesa al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

Il primo ciclo, della durata di 8 anni, che costituiva la prima fase in cui si realizzava il diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, aveva carattere unitario, ferma restando la specificità dei due segmenti relativi rispettivamente alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado.

Ciascun segmento del primo ciclo di istruzione si articolava in periodi didattici. Più esattamente la scuola primaria si articolava in un primo anno di collegamento con la scuola

dell'infanzia e in due successivi periodi biennali; la scuola secondaria di I grado in un periodo biennale e in un terzo anno conclusivo e di orientamento.

Relativamente alla scuola secondaria di I grado, la legge n. 53/2003 e il decreto legislativo 59/2004 introdussero alcune novità.

L'orario annuale personalizzato, per un totale di 891 ore obbligatorie (pari a 27 ore settimanali), comprensive della quota destinata alle Regioni e all'insegnamento della religione; un'ulteriore quota, fino a 198 ore (6 ore settimanali) di orario facoltativo opzionale. Le scuole, nell'ambito dell'offerta formativa, erano tenute ad organizzare attività e insegnamenti per coprire le ore opzionali; le famiglie potevano esercitare opzioni nell'ambito delle attività organizzate.

Per l'ammissione alla classe successiva gli alunni devono frequentare almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato (norma confermata dal DPR 122/2009 sulla valutazione).

Si conferma la possibilità di accedere alla seconda e terza classe mediante esami di idoneità, a condizione che gli alunni compiano 11 e 12 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Successivamente, con il Decreto legislativo 226/2005, relativo alla scuola secondaria di II grado, vengono apportate alcune modifiche anche all'orario obbligatorio e alle discipline della scuola secondaria di I grado. In particolare, l'articolo 25 prevede che l'orario obbligatorio passi a 29 ore settimanali (aumento di un'ora di lingua straniera e una di tecnologia) con conseguente riduzione dell'orario facoltativo opzionale. Inoltre, vengono ridefiniti i contenuti della disciplina di lingua inglese e di seconda lingua comunitaria e di scienze (allegati E ed F della citata legge 226/2005).

Pertanto, dall'anno scolastico 2006/2007, tutti gli alunni delle scuole secondarie di primo grado studiano oltre alla lingua inglese, prima lingua per tutti per tre ore settimanali, anche una seconda lingua comunitaria per due ore settimanali (francese, tedesco, spagnolo).

Viene inoltre consentito alle scuole, sulla base delle richieste delle famiglie, di potenziare l'insegnamento della lingua inglese impegnando anche le ore inizialmente destinate allo studio della seconda lingua comunitaria. Questa opzione è stata confermata anche con le norme successive, ma è stata applicata da pochissime classi, stante una serie di vincoli (richiesta da parte di tutti gli alunni della sezione, di docenti di altra lingua in esubero).

La valutazione degli alunni:

- veniva effettuata dai docenti sia con scansione periodica e annuale, sia in occasione del passaggio al periodo didattico successivo;
- era unitariamente riferita ai livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle attività obbligatorie e in quelle opzionali;
- riguardava sia gli apprendimenti sia il comportamento.

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avveniva a seguito di valutazione positiva effettuata al termine del secondo periodo didattico biennale.

Il primo ciclo, che aveva configurazione autonoma rispetto al secondo, si concludeva con l'esame di Stato, il cui superamento costituiva titolo e condizione per accedere al sistema dei

licei e a quello dell'istruzione e della formazione professionale.

L'attività laboratoriale costituiva in generale una metodologia didattica da promuovere e sviluppare nei diversi momenti ed articolazioni del percorso formativo da ricomprendere in un quadro didattico e organizzativo unitario. Essa, in particolare, veniva assunta quale modalità operativa necessaria per la realizzazione di interventi su gruppi elettivi, di compito o di livello, finalizzati al consolidamento e alla personalizzazione degli apprendimenti.

Il processo di personalizzazione degli interventi formativi, previsto per l'intero percorso scolastico di ciascun alunno, trovava la sua concreta espressione nell'impiego del Portfolio delle competenze (d'ora in poi denominato Portfolio), costituito dalla documentazione essenziale e significativa delle esperienze formative dell'alunno e dalla descrizione delle azioni di orientamento e valutazione del medesimo. Il Portfolio, al cui aggiornamento concorre l'équipe dei docenti, d'intesa con la famiglia, viene gestito nel contesto delle competenze attraverso le quali si esprime la funzione tutoriale.

Le scuole statali appartenenti al primo ciclo potevano essere aggregate tra loro, come già previsto, in istituti comprensivi, che includessero anche le scuole statali dell'infanzia esistenti nello stesso territorio.

In attesa della definizione dell'apposito regolamento che, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 53/2003, avrebbe dovuto definire il nucleo essenziale dei piani di studio, con D. M. del 31 luglio 2007 vennero fornite alle istituzioni scolastiche autonome indicazioni per la elaborazione dei curricoli per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, fase sulla quale avviare una fase di interlocuzione, ascolto e approfondimento con il mondo della scuola, al fine di validarne i contenuti con le esperienze maturate sul campo.

Con la successiva direttiva n. 68 del 3 agosto 2007 fu dato avvio alle misure di accompagnamento e di sostegno alla prima attuazione delle Indicazioni per il curricolo.

Le iniziative da realizzare nel periodo settembre-dicembre 2007 avevano l'obiettivo di diffondere nel modo più ampio possibile il testo delle Indicazioni per il curricolo, di adoperarsi perché tutti gli insegnanti ne ricevessero copia, di attivare idonei interventi di prima informazione, analisi, comprensione delle Indicazioni stesse coinvolgendo in questa azione la scuola, le famiglie, il territorio.

Come previsto nella citata direttiva 68/2007 fu costituito un gruppo di coordinamento nazionale. Il gruppo si riunì numerose volte per monitorare l'andamento delle iniziative, sostenere gli uffici scolastici regionali, programmare di volta in volta le azioni ritenute necessarie ai fini dell'implementazione della conoscenza delle Indicazioni. Numerosi sono stati gli incontri realizzati per promuovere azioni di collaborazione con le associazioni professionali e disciplinari, con le associazioni dei genitori e con l'ufficio-scuola della CEI.

E' stato realizzato, nei giorni 18-19-20 settembre 2007 il corso residenziale riservato a tutti i dirigenti tecnici del settore. Il 25-26 ottobre è stato poi organizzato, a cura dell'Agenzia nazionale, un altro seminario per la formazione dei "comunicatori", ovvero di 150 tra ricercatori ex Irre e delegati regionali cui affidare il compito di presentare le Indicazioni secondo parametri e criteri coerenti con il testo delle Indicazioni. Allo scopo l'Agenzia ha

prodotto materiale informativo (video e slide) che in occasione del seminario è stato condiviso e acquisito dai partecipanti

Sono stati predisposti: a cura dell’Agenzia un piano di formazione e a cura dell’Invalsi un progetto di monitoraggio sull’impatto che le Indicazioni avessero avuto sugli insegnanti. Sul portale del Ministero, così come sul sito dell’Agenzia nazionale, è stata realizzata l’area dedicata alle Indicazioni.

Riguardo alle misure da attuare a livello regionale tutti gli Uffici scolastici hanno elaborato il proprio piano di intervento in ottemperanza alla citata direttiva 68, coinvolgendo i dirigenti tecnici del settore e in diversi casi i nuclei ex-Irre.

Le azioni messe in campo nel mese di settembre hanno riguardato la distribuzione a tutte le scuole del testo delle Indicazioni, accompagnata con una nota informativa. In contemporanea sono state previste le conferenze di servizio su base provinciale per i dirigenti scolastici. Nel corso di queste conferenze di servizio sono state concordate le modalità di diffusione e di sensibilizzazione delle scuole alla lettura e ad una prima riflessione sulle indicazioni stesse.

I dirigenti scolastici, su indicazione ricevuta nelle conferenze di servizio, hanno organizzato collegi docenti dedicati alla presentazione delle Indicazioni. Laddove è stata richiesta, c’è stata la partecipazione dei dirigenti tecnici e, in qualche caso la presentazione ha coinvolto anche i genitori.

Ciascun Ufficio Scolastico Regionale ha provveduto a costituire un gruppo di coordinamento regionale e nuclei provinciali di supporto alle Indicazioni. Sono stati programmati, in stretto contatto con il gruppo di coordinamento nazionale, vari seminari nazionali.

Per le iniziative di cui sopra, sono state affidate agli uffici scolastici regionali le risorse finanziarie di cui alla successiva tabella ( E. F. 2007 ). Le risorse sono state impegnate e ripartite per sostenere attività regionali, per la realizzazione del seminario nazionale affidato, per attività provinciali, e in parte distribuite direttamente alle scuole.

#### Ripartizione fondi – E. F. 2007

Regione	Quota fissa	Quota variabile	Totale
LOMBARDIA	200.000	791.831	991.831
LIGURIA	200.000	137.488	337.488
VENETO	200.000	423.498	623.498
FRIULI V. GIULIA	200.000	118.817	318.817
EMILIA ROMAGNA	200.000	324.201	524.201
TOSCANA	200.000	308.925	508.925
UMBRIA	200.000	100.995	300.995
MARCHE	200.000	155.311	355.311
LAZIO	200.000	549.105	749.105
ABRUZZO	200.000	173.134	373.134
MOLISE	200.000	52.619	252.619

CAMPANIA	200.000	847.845	<b>1.047.845</b>
PUGLIA	200.000	551.651	<b>751.651</b>
BASILICATA	200.000	106.935	<b>306.935</b>
CALABRIA	200.000	364.938	<b>564.938</b>
SICILIA	200.000	734.120	<b>934.120</b>
SARDEGNA	200.000	246.970	<b>446.970</b>
NAZIONALE	3.600.000	6.400.000	<b>10.000.000</b>

A seguito dell'emanazione del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 ( convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto n. 133 ) che, all'art. 64 prevedeva la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e ad una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico, sono stati adottati uno o più regolamenti con i quali si è provveduto, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, ad una revisione dell'assetto dell'ordinamento organizzativo e didattico del sistema scolastico.

Il piano programmatico, predisposto nel mese di settembre 2008, illustrava le iniziative volte ad ricondurre in un quadro coerente i diversi interventi di riforma ordinamentali succedutisi negli ultimi anni e ad operare, all'interno dei diversi ordini di scuola, opportunamente rivisti, una riformulazione degli assetti orari.

Una prima attuazione degli interventi di cui alla norma sopra citata ed al piano programmatico, con immediata ricaduta sulla istruzione primaria fu la previsione di classi funzionanti con orario di 24 ore settimanali affidate ad un insegnante unico ( art. 4 del decreto legge n. 137 del 2008, convertito con modifiche con la legge 30 ottobre 2008, n. 169 ) a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

In attuazione del citato art. 64, con Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89, venne emanato il regolamento che, anche modificando disposizioni legislative vigenti, introduceva nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione, misure di riorganizzazione e qualificazione, al fine di assicurare migliori opportunità di apprendimento e di crescita educativa e dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

In sede di prima attuazione del citato D.P.R. n. 89 del 2009, sono state adottate, per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'anno 2009/2010, le Indicazioni nazionali allegate al citato decreto legislativo n. 59/2004.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3° del citato D.P.R., è stato emanato l'atto di indirizzo con il quale furono individuati i criteri generali idonei ad armonizzare gli assetti pedagogico didattici ed organizzativi previsti dal D.P.R. n. 89 del 2009

Si confermava la possibilità di iscrizione per gli alunni che compiano sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Il tempo scuola poteva essere articolato con orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore nei limiti delle risorse dell'organico assegnato, ed era previsto altresì, ove sussistessero le condizioni, il modello delle 40 ore, corrispondente al tempo pieno. In sostanza, l'indicazione del modello lasciava autonomia alle

scuole per strutturare orari e assetti didattico-organizzativi, nell'ambito dell'organico assegnato, secondo la propria programmazione e valutazione.

Dall'anno scolastico 2009/2010 le classi successive alla prima continueranno a funzionare, fino a conclusione del loro percorso, secondo i modelli orario in atto nell'anno scolastico 2008/2009, incluso quello a tempo pieno.

## 2 - IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE

Legge n.53/2003 –articolo 2 (Sistema educativo di istruzione e di formazione ) , comma 1 , lettera g)

*“Il secondo ciclo, finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire e la riflessione critica su di essi , è finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale ; in tale ambito, viene anche curato lo sviluppo delle conoscenze relativo all'uso delle tecnologie ; il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in **alternanza scuola-lavoro** o attraverso l'apprendistato.*

*Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico e delle scienze umane; i licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi per corrispondere ai fabbisogni formativi; i licei hanno una durata quinquennale, l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi i licei si concludono con un Esame di stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione superiore”.*

In attuazione della delega conferita dalla legge n. 53 del 2003, per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione e formazione è stato emanato il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 che ha rivisitato il settore formativo poggiandolo sulle due “gambe” del sistema dei licei e del sistema di istruzione e formazione professionale, definiti, all'articolo 1 “di pari dignità” e accomunati da un unico “profilo educativo, culturale, professionale” declinato in un apposito allegato.

## 2.1 - IL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE E L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

### Quadro normativo

La legge n. 53, emanata il 28 marzo 2003 abrogava la precedente legge n. 9 del 20 gennaio 1999, che aveva elevato l'obbligo di istruzione da otto a dieci anni e la legge quadro n. 30 del 10 febbraio 2000, in materia di riordino dei cicli dell'Istruzione.

La citata legge delega n. 53/2003 avviò il percorso di attuazione del "diritto di istruzione e formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età". L'attuazione di tale diritto si realizzava nel sistema di istruzione ed in quello di istruzione e formazione professionale. Il diritto all'istruzione e formazione venne ridefinito e ampliato rispetto alla previsione minima di cui all'art. 34 della Costituzione e rispetto all'obbligo formativo, già istituito con legge 17 maggio 1999, n. 144, che introduceva la possibilità di assolvere l'obbligo in percorsi anche integrati di istruzione e formazione ed istituiva il sistema della istruzione e formazione tecnica superiore ( IFTS ).

La legge 53/2003, all'art. 4, dava delega al Governo di garantire, con successivi regolamenti, agli studenti che avevano compiuto il quindicesimo anno di età, la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, garantendo così l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. In tal modo si prevedeva di assicurare l'assolvimento dell'obbligo garantendo una vasta gamma di possibilità, con uno stretto collegamento rispetto alle opportunità di lavoro, ed una più incisiva azione rispetto agli abbandoni scolastici.

Con decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 fu regolamentata la realizzazione dell'obbligo scolastico nonché dell'obbligo formativo, per almeno dodici anni o, comunque fino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizzava nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione - costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni - anche attraverso l'apprendistato di cui all'art. 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 62, secondo i livelli essenziali di prestazione definiti a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m ), della Costituzione.

I livelli essenziali furono definiti con decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", secondo il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A al decreto legislativo medesimo. Nei percorsi del secondo ciclo si doveva realizzare l'alternanza scuola - lavoro di cui al citato decreto legislativo n. 77/2005.

Successivamente, l'articolo 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) introdusse l'obbligo di istruzione fino al sedicesimo anno di età, a decorrere dal 1° settembre 2007.